

# **RASSEGNA STAMPA**

**20 APRILE 2009**

**Confindustria Catania**

» Il vice presidente di Confindustria

# Bombassei: la sospensione? Attenti, ingesserebbe le imprese

«Meglio prorogare la cassa integrazione»



Alberto Bombassei, vicepresidente Confindustria

ROMA — «Capisco la proposta del ministro che giustamente si preoccupa di contenere gli effetti della crisi ma attenzione perché l'economia difficilmente può essere ingessata con vincoli e divieti». Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali, commenta a caldo la richiesta del ministro del Welfare Maurizio Sacconi di introdurre una moratoria dei licenziamenti. E risponde ammettendo con franchezza «che il mondo delle imprese gradirebbe di più un allungamento di qualche mese, se non il raddoppio, della cassa integrazione».

**Può spiegare perché?**

«Nelle scorse settimane, su sollecitazione nostra ma anche del sindacato, avevamo chiesto il raddoppio della cassa integrazione ordinaria (Cig, ndr). I maggiori costi che il Tesoro ritiene possano derivarne hanno indotto il governo a proporre una serie di deroghe tecniche per modificare le regole attuali. Si è così creato un insieme di strumenti che ci auguriamo non diventino di complicata applicazione in quanto per le aziende l'importante è disporre di un po' di ossigeno in più, per vivere questo periodo con meno drammaticità».

**Il ministro ora rilancia con la moratoria...**

«Sarebbe un impegno molto vasto che non può cogliere la realtà del momento. Di fatto sono le imprese che non vogliono assolutamente perdere il patrimonio costituito dalle risorse umane. Ci sono tante aziende che si

stanno arrampicando sui vetri pur di non ricorrere alla cassa. Voglio dire che la Confindustria è ben disposta ad accogliere qualsiasi idea o proposta di flessibilità che eviti il licenziamento».

Secondo l'Inps, nonostante il boom della Cig, i fondi a disposizione sono più che sufficienti...

«E' così. Però mi preme dire una cosa. Rispetto al passato, quando la Cig era adottata spesso come l'anticamera del licenziamento, oggi non è altro che un ammortizzatore sociale in attesa che la crisi passi. Guardi che le aziende sono le prime a non voler licenziare».

L'appello di Sacconi suona come se le cifre dei licenziamenti fossero elevate.

«Non è vero. A noi risultano pochissimi i casi di licenziamenti collettivi a

seguito della crisi attuale. Le previsioni di perdita di posti di lavoro, fatte anche da Confindustria e Bankitalia, si basano sul ricorso alla Cassa ma le riduzioni di personale vere e proprie su larga scala ancora non ci sono e speriamo non arrivino mai».

Il ministro però vi chiede di adottare i contratti di solidarietà: lavorare meno lavorare tutti.

«La mia filosofia è esattamente contraria. Per lavorare tutti bisogna lavorare di più. Provocazione a parte, in questo momento particolare, ben venga anche un mezzo di flessibilità come i contratti di solidarietà ma attenzione perché non è applicabile, per motivi organizzativi, a tutte le azien-

**Le risorse**



Si ai contratti di solidarietà ma per renderli efficaci vanno equiparati alla Cig. In ogni caso solo scelte volontarie

**La Cig**



Oggi la Cig non è più l'anticamera del licenziamento: le aziende sono le prime a non voler licenziare e recuperare la forza lavoro

de».

Non incide anche il fatto che i contratti di solidarietà coprono meno il salario?

«Certo, per rendere questo tipo di contratti più appetibili consigliereerei al ministro di parificare la copertura del salario, che è del 60%, a quella della Cig che è dell'80%. Insieme ad altri accorgimenti come evitare la necessità di indicare i nominativi di chi è coinvolto nella cassa straordinaria per semplificare le procedure».

Per Sacconi c'è anche il mondo degli artigiani e del commercio da difendere.

«Capisco le preoccupazioni del ministro, ma l'accesso agli ammortizzatori sociali deve rimanere selettivo altrimenti si corre il rischio di finire tutti in cassa integrazione».

**Roberto Bagnoli**



## I tempi lunghi della giustizia CRISI AZIENDALI

**Buone pratiche.** A Bolzano e Cuneo il minor numero di fascicoli arretrati

**Recupero difficile.** Le imprese sono costrette ad aspettare senza certezze

# Fallimenti e liquidazioni, 200mila procedure per le società di capitali

Crediti e cause pendenti gli ostacoli principali

**Emanuele Scarci**

In Italia circa 200mila società di capitali sono impantanate nelle pastoie delle procedure concorsuali, con metà delle istanze di fallimento e il 37% delle richieste di liquidazione che hanno varcato la soglia dei 9 anni. Dati impressionanti se si pensa che le società di capitali sono 1,2 milioni: in pratica un'azienda ogni sei registrate ha in corso un procedimento.

Rilevanti i danni causati alle aziende-creditrice, specie in questa fase di *credit crunch*: sono costrette ad attendere anni, anche più di dieci, per vedersi riconoscere, ma non è una certezza, una frazione dei crediti. Normalmente la procedura concorsuale è una sorta di corsa a ostacoli (cause pendenti, asset da cedere, rimborsi erariali da riscuotere, contenziosi tributari) ma non tutti i tribunali fallimentari sono ingolfati nella stessa misura: alcuni, ben strutturati e organizzati, riescono a emettere molti decreti di chiusura di fallimenti e liquidazioni; altri annaspiano sotto la montagna di carichi pendenti.

In dettaglio, secondo le rilevazioni di Infocamere-Registro delle imprese, alla fine del 2008 il totale delle procedure concorsuali (fallimenti e liquidazioni) sfiorava quota 350mila, di cui circa 200mila riguardano società di capitali. E non si tratta di un pul-

viscolo di aziende: nell'occhio del ciclone sono finite oltre 54mila imprese con almeno 50mila euro di capitale sociale e 8mila con più di 5 milioni. Inoltre è da sottolineare che la procedura fallimentare non comprende le società piccole "sotto soglia", con le quali i creditori procedono individualmente alla riscossione.

Metà delle procedure fallimentari e il 63% delle liquidazioni hanno da uno a nove anni. Le altre superano la soglia dei nove, arrivando, a volte, fino a 15 od oltre. Nella classifica delle province, Siracusa, Roma e Napoli hanno il maggior arretrato di fallimenti rispetto alle imprese registrate; apparentemente più virtuose Sondrio, Cuneo e Bolzano. In quella delle liquidazioni, l'incidenza maggiore affligge ancora Napoli e Roma a cui si aggiunge Milano; meglio di tutti si confermano Bolzano e Cuneo insieme ad Asti. «Le medie provinciali sono significative - interviene Roberto Fontana, magistrato della sezione fallimentare di Milano - ma attenzione a non concludere che tutti i tribunali sono ugualmente inefficienti. Inoltre, se l'arretrato delle procedure è arrivato ai livelli attuali ciò dipende anche da una serie di variabili oggettive che difatto impediscono di chiuderle».

Quindi niente giustizia lumaca? Non per Fontana. Il magistrato milanese stima che un eu-

ratore efficiente riesca mediamente in un anno e mezzo a incassare i crediti, cedere i beni e liquidare i creditori. Tuttavia quando emergono problemi di vario genere, dall'attesa di rimborsi fiscali a cause pendenti o difficoltà di cessione di asset, allora la procedura può trascinarsi anche per anni.

Ma quali sono gli effetti dei tempi lunghi sulle aziende-creditrice? «Devastanti - osserva Marcella Panucci direttore per gli Affari legislativi di **Confindustria** - con la procedura fallimentare i creditori commerciali, quelli non privilegiati, entrano in un girone dantesco, senza nessuna certezza di vedere soddisfatta almeno una parte dei crediti vantati. E non si tratta di pessimismo immotivato: oltre all'esiguità dei cespiti disponibili, spesso l'attivo del fallito comprende beni diversi, soggetti a deterioramento, come le merci, od obsolescenza, nella parte tecnologica». Sull'iter procedurale però pesa la gestione dei tribunali. «È incontestabile - conclude Panucci - che il tribunale di Bolzano sia molto strutturato e smaltisca velocemente le procedure. Ma anche Milano, per citare un altro esempio, registra buone performance. Al Sud, in linea generale, sono più lenti e l'arretrato è molto pesante».

e.scarci@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**IL PESO DEL CAPITALE**

Imprese in procedura fallimentare o in liquidazione al 31/12/2008 per classe di capitale sociale. In euro

	Fallimentare	Liquidazione		Fallimentare	Liquidazione
Capitale assente	25.212	27.268	Da 100.000	4.126	6.513
Sotto i 10.000	16.227	45.196	Da 200.000	2.022	2.569
Da 10.000	38.186	99.070	Da 500.000	1.438	1.875
Da 20.000	10.984	24.599	Da 1.000.000	2.154	2.717
Da 50.000	8.418	15.380	Oltre 5.000.000	2.680	5.642
<b>Totale</b>	<b>111.477</b>	<b>260.812</b>			

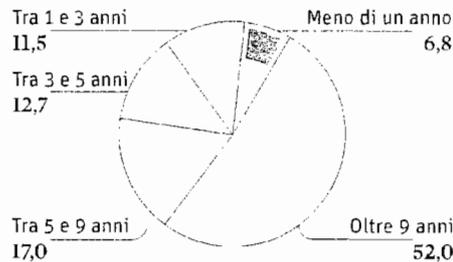
**LE FORME GIURIDICHE**

Imprese in procedura fallimentare o in liquidazione al 31 dicembre 2008 per forma giuridica

	Fallimentare	Liquidazione
Società di capitale	60.143	136.083
di cui: Spa	4.479	4.936
Srl	51.967	121.074
Altre	3.697	10.073
Società di persone	24.276	59.355
Ditte individuali	20.808	208
Altre forme	6.220	35.183
<b>Totale</b>	<b>111.477</b>	<b>260.812</b>

**METÀ HA PIÙ DI 9 ANNI**

Imprese in procedura fallimentare al 31/12/2008 per periodo di apertura della procedura. In %



**PIÙ FALLIMENTI...**

Imprese in procedura fallimentare suddivise per Province; al 31 dicembre 2008

Province	In procedura fallimentare	Imprese registrate	Peso % procedure/imprese
Siracusa	1.588	36.447	4,36
Roma	15.124	428.164	3,53
Napoli	9.054	261.340	3,46
Trieste	519	17.088	3,04
Taranto	1.311	48.004	2,73
Palermo	2.587	97.864	2,64

**...MENO PROCEDURE**

Province	In procedura fallimentare	Imprese registrate	Peso % procedure/imprese
Sondrio	89	16.631	0,54
Cuneo	456	74.836	0,61
Bolzano	355	56.735	0,63
Trento	343	53.382	0,64
Asti	177	26.312	0,67
Nuoro	209	30.026	0,70

**PIÙ LIQUIDAZIONI...**

Imprese in liquidazione suddivise per Province; al 31 dicembre 2008

Province	In liquidazione	Imprese registrate	Peso % procedure su imprese
Napoli	17.662	261.340	6,76
Roma	26.298	428.164	6,14
Milano	20.507	364.113	5,63
Catania	5.437	102.964	5,28
Bari	7.800	157.293	4,96
Firenze	5.260	109.130	4,82

**...E MENO ARRETRATO**

Province	In liquidazione	Imprese registrate	Peso % procedure su imprese
Bolzano	545	56.735	0,96
Cuneo	735	74.836	0,98
Asti	388	26.312	1,47
Nuoro	483	30.026	1,61
Sondrio	278	16.631	1,67
Mantova	722	42.745	1,69

Fonte: InfoCamere - Registro delle Imprese

**VERTICE.** Al centro dei lavori, al via mercoledì, la riduzione delle emissioni e la costruzione di un'economia più «pulita»

# «G8 ambiente»: Siracusa pronta a discutere del futuro del Pianeta

► Il ministro Prestigiacomo fa gli onori di casa ai rappresentanti dei sette maggiori Paesi

**I temi dell'ambiente al centro del «G8» che quest'anno si svolge a Siracusa. Il ministro italiano Stefania Prestigiacomo: il nucleare? Polemica casalinga...**

**Gaspare Urso**

SIRACUSA

«Uno snodo cruciale nella strada verso la riduzione delle emissioni e la costruzione di un'economia più "pulita" che aiuti ad uscire dalla crisi. È ad uno sviluppo «a basso contenuto di carbonio attraverso l'utilizzo di tecnologie pulite» che dovrà tendere il dibattito durante il «G8» ambiente che prenderà il via mercoledì a Siracusa. A indicare la strada da seguire e gli obiettivi del summit mondiale è il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo che "dipinge" il vertice come un momento di confronto fondamentale per fornire «proposte concrete» in vista del forum su ambiente e clima che si svolgerà parallelamente al «G8» di luglio alla Maddalena. Per il ministro è necessario «privilegiare bonus e incentivi in chiave ambientale piuttosto che sanzioni». Un'idea, questa, che vede l'Italia camminare a "braccetto" con gli Stati Uniti d'America. «C'è una visione comune - ha detto Prestigiacomo - che contiamo di implementare grazie anche al confronto con Lisa Jackson, amministratore dell'Epa, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente del governo americano».

Gli obiettivi da perseguire vanno dalla bioedilizia al risparmio energetico. Senza dimenticare il clima dove, ammette Prestigiacomo «tutto ruota intorno agli impegni che paesi come

Usa, Cina e India saranno disposti ad assumersi». Per un'economia più "verde", però l'ostacolo sono le emissioni di carbonio. «Alla richiesta di nuova energia - ha spiegato Prestigiacomo - si deve rispondere dotando i paesi in via di sviluppo di tecnologie che consentano di ridurre le emissioni». Sotto questo punto di vista, è necessario prevedere «un piano di finanziamenti del quale bisognerà discutere insieme alla Banca mondiale ed all'Agenzia internazionale dell'Energia». Ed a proposito di energia, il ministro "liquida" la discussione sul nucleare bollandola come una «polemica tutta italiana» visto che «gran parte dei paesi del G8 che produce una parte della propria energia elettrica con le centrali nucleari che sono ad emissioni zero». A restare critico verso l'operato del governo è il responsabile ambiente del Pd, Ermete Realacci. «Se la linea del ministro Prestigiacomo è questa, troverà la nostra collaborazione - ha spiegato Realacci - ora però convinca

gli esponenti della sua maggioranza a ritirare l'indecisa mozione approvata in senato che nega l'esistenza di cambiamenti climatici». A discutere di questi temi, a Siracusa, nello scenario del Castello Maniace, saranno le delegazioni di Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia, i paesi del «G8», più la Danimarca che ha la presidenza della Convention on climate change, la Repubblica Ceca, presidente di turno dell'Unione Europea e poi Australia, Brasile, Cina, Egitto, India, Indonesia, Messico, Corea e Sudafrica. Sarà presente anche la Commissione Europea e, tra le organizzazioni internazio-

nali, la Banca mondiale, il Global environment facility, l'International energy agency, l'International union for conservation of nature, l'Organization for economic co-operation and development, lo United nations environment programme e lo United nations framework convention on climate change.

Il primo giorno del vertice in programma c'è l'incontro con decine di imprenditori da tutto il mondo, con in testa il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Giovedì sarà la volta dei lavori su Biodiversità e Cambiamenti climatici mentre l'ultimo giorno, venerdì, si parlerà di Salute dei bambini ed ambiente con gli interventi di Lisa Jackson e Testuo Saito, ministro per l'Ambiente giapponese. A Siracusa, intanto, sono ore frenetiche per mettere a punto tutte le misure di sicurezza. Mentre si sta procedendo alla saldatura dei tombini di gran parte della città, da tutta Italia sono in arrivo oltre mille uomini, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. Un imponente schieramento per presidiare la zona «rossa», che delimita l'area del Castello Maniace. (G.AUR.)



**INFRASTRUTTURE.** Vengono potenziati i collegamenti ferroviari in Sicilia: il progetto non era piaciuto alle Fs

## «Soltanto quindici milioni e la Pa-Ct sarà più veloce»

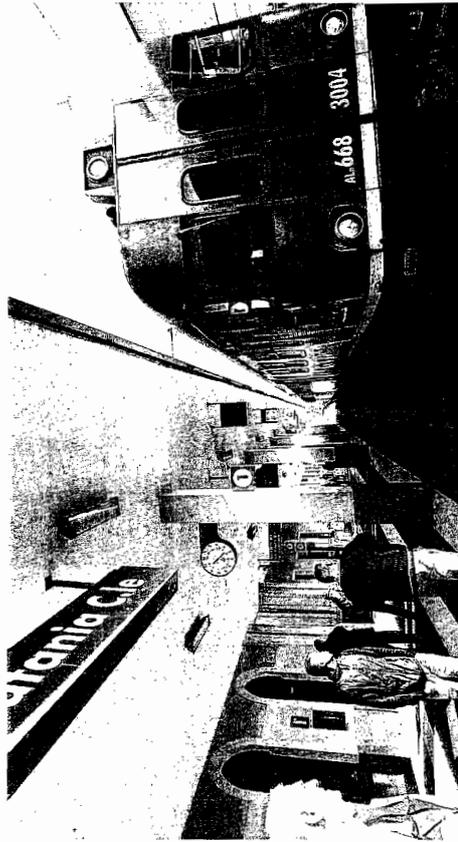
Il sottosegretario Reina ottiene il finanziamento dei «pendolini»

LILLO MICCICHÈ

**PALERMO.** «Ci sono parecchie resistenze nel governo nazionale nei confronti della Sicilia che neanche Berlusconi riesce a rimuovere». A sostenere è il sottosegretario alle Infrastrutture, Reina (Mpa). E lo dimostra con i fatti: si può ridurre il percorso ferroviario Palermo-Catania dalle attuali quasi cinque a due e quaranta minuti, con un investimento di appena quindici milioni. Cioè, basta migliorare l'attuale percorso e utilizzando i cosiddetti «pendolini». Un progetto studiato dalla fondazione Sabir che non è piaciuto affatto alle Fs, ma molto al sottosegretario Reina che ne ha ottenuto il finanziamento.

Anche il sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Miccichè, è sempre stato critico con le Fs e con quella parte di classe dirigente nazionale, compresi alcuni siciliani, che re-ma contro la Sicilia e che ha impedito finora alla Regione di ottenere i quattro miliardi e 93 milioni di fondi Fas di propria competenza. La ripartizione di queste risorse è stata deliberata dal Cipe il 5 marzo scorso. L'indomani, 6 marzo, il Cipe avrebbe dovuto approvare il piano di spesa (Par) che è stato, invece, rinviato di settimana in settimana per le note beghe politiche.

Ma né Miccichè né Reina, si sono scoraggiati e si sono attrezzati per superare l'ostacolo. Lo scorso 8 aprile, per evitare che alla scadenza dei 30 giorni, la delibera del 5 marzo venisse giudicata priva di efficacia, in sede di pre-Cipe hanno ottenuto la «riappro-



Nelle foto: a sinistra, l'arrivo di un treno a una banchina della Stazione Centrale di Catania; in alto, una galleria lungo la tratta ferroviaria Palermo-Trapani

che al finanziamento di alcuni lotti dell'autostrada Siracusa-Gela e della Gela-Santo Stefano di Camastra. Quasi 200 milioni di euro saranno utilizzati per l'ultimazione delle dighe Bluffi (Madonie) e Pietrarossa (Vimico).

Una serie di opere che dovranno consentire alla Sicilia di recuperare il ritardo infrastrutturale che ha nei confronti del Nord, ma anche nei confronti delle regioni del Mezzogiorno. I fondi Fas sono risorse aggiuntive che lo Stato dà alle aree più deboli del Paese proprio per recuperare lo svantaggio. Ad alcune regioni, in particolare, sono stati concessi Statuti speciali per aiutarle a recuperare lo svantaggio. Ha ragione il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, quando dice che tutte le regioni italiane dovranno essere «speciali». E quando si riferisce alla Valle d'Aosta, ai Friuli Venezia Giulia ed al Trentino Alto Adige, tra le più ricche regioni d'Europa, dice il vero. Ma quando nel gruppo inserisce anche Sicilia e Sardegna dimostra di non conoscere il Mezzogiorno. O fa finta.

di euro attiveranno dai fondi europei 2007-2013): 185 milioni di euro saranno utilizzati per il finanziamento del lotto "Piazza Stericco-Aeroporto Fontanarossa", il cui costo complessivo è di 425 milioni di euro; 106 milioni e 700 mila euro per il superamento delle cosiddette "criticità" dei lotti "Borgo-Nesima-Galatea-Giovanni XXIII-Stesicoro". I catanesi conoscono bene questi luoghi ed anche le criticità tecniche che devono essere risolte. Per il primo stralcio della metropolitana leggera di Palermo è previsto un investimento di 550 milioni di euro. Parte dei fondi Fas sono destinati an-

La "lista della spesa" dei fondi Fas comprende ulteriori 25 milioni di euro circa per la realizzazione del accordo con l'aeroporto di Comiso. Il Piano per la spesa dei fondi per le aree sottoutilizzate destinate alla Sicilia, prevede il co-finanziamento di alcune importanti infrastrutture per migliorare la viabilità, sia nel territorio isolano che all'interno delle grandi città. Quasi 440 milioni di euro, circa il 10% del totale dei fondi Fas destinati alla Sicilia, sono stati stanziati per il finanziamento della Circummeata: 103 milioni e 760 mila euro per il tratto Nesima-Misterbianco (altri 50 milioni

sottosegretario alla Presidenza, parlando di Costituzione ai ragazzi della scuola media di Burgio (Ag): «Alcuni per i loro interessi personali si sono venduti la Sicilia». Concreti espresi anche da Reina che sul tavolo delle Province dello Stato, ha preso le distanze da Altero Martelli: «Dissentito totalmente dal giudizio che dà il ministro sulle Fs».

Il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, ha assicurato la Regione siciliana, contribuiti per circa 225 milioni di euro al co-finanziamento del project financing per la costruzione dell'autostrada Ragusa-Ca-

Il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, ha assicurato la Regione siciliana, contribuiti per circa 225 milioni di euro al co-finanziamento del project financing per la costruzione dell'autostrada Ragusa-Ca-

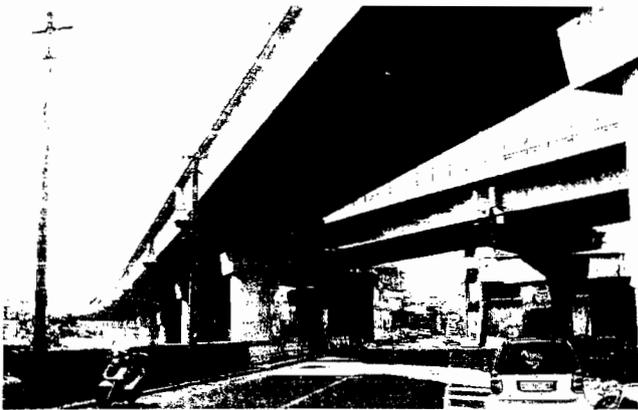
**EUROPEE.** Firenze dà voce allo scontento: «Non ci rappresenta. non è nemmeno iscritta al partito»

59 SIMBOLI AL VIMINALE

**UFFICIO POTERI SPECIALI.** La Procura acquisisce i documenti dei parcheggi e dell'importante opera viaria

## Scambiatori e asse attrezzato: sequestro di atti

Il viadotto dell'asse attrezzato sopra via Palermo. Nei giorni scorsi i magistrati hanno acquisito i documenti dell'opera viaria che nel 2005 con una delibera venne «trasferita» dai Lavori pubblici all'Ufficio poteri speciali. L'asse attrezzato dev'essere ancora completato e non è in esercizio: collegherà corso Indipendenza con l'autostrada A19



La settimana scorsa agenti di polizia giudiziaria, su ordine della Procura, hanno effettuato al Comune una nuova acquisizione di atti dell'Ufficio Poteri speciali. Gli agenti avrebbero prelevato documenti relativi ad alcune opere di finanza a progetto, ma in particolare tutti i documenti dei parcheggi scambiatori che sino a questo momento sono rimasti inutilizzati e chiusi. Nel voluminoso fascicolo prelevato dall'ufficio gli agenti avrebbero inserito anche gli atti dell'asse attrezzato, opera viaria che per essere completata e messa in esercizio attende l'ultimo finanziamento regionale di due milioni circa che servirà per riparare il primo stralcio, ultimato nel 2003 ma nel frattempo seriamente danneggiato dai vandali.

I lavori dell'asse attrezzato vennero avviati in regime ordinario dall'assessorato Lavori pubblici, ma successivamente, nel 2005, una delibera di Giunta trasferì l'opera sotto la competenza dei Poteri speciali, per accelerare i lavori nell'ambito della predisposizione di vie di fuga in caso di calamità naturali. Potrebbe essere proprio questo iter «trasferito» dal regime ordinario all'Ufficio stralcio ad essere oggi al centro dell'attenzione dei magistrati: l'indagine riguarderebbe i motivi che indussero la Giunta guidata da Scapagnini ad affidare l'asse all'ufficio dei «Poteri speciali».

Sui parcheggi scambiatori, dopo alcuni anni di oblio (sono rimasti tutti chiusi e inutilizzati, eccetto il Due Obelischi aperto per un brevissimo periodo del Natale di due anni fa per un esperimento di bus navetta fallito miseramente) recentemente il Comune ha provveduto a nominare i responsabili unici del procedimento per mettere in moto la procedura di collaudo. Rup nominato anche per l'a-

rea di Fontanarossa, ma in questo caso i tempi saranno ancora più lunghi perché, come sostenuto dagli uffici competenti, c'è da realizzare l'impianto di illuminazione a cellule fotovoltaiche e soltanto da poco tempo l'amministrazione avrebbe ottenuto dalla Regione il via libera alla variante sul progetto.

La nuova acquisizione di atti fa seguito a quella effettuata nei primi giorni del mese sempre nello stesso Ufficio stralcio da agenti giudiziari che hanno fotocopiato i progetti e altri documenti relativi ai parcheggi in project financing.

Su tutte le opere in project financing - e non soltanto sui quattro parcheggi già sequestrati - la Procura indaga per l'ipotesi di reato di turbativa d'asta; questo reato è contemplato, però, nel secondo filone d'inchiesta "parallelo" a quello per l'abuso d'ufficio aggravato e continuato per il quale la Procura ha notificato alle parti la chiusura delle indagini. Gli indagati sono i legali rappresentanti dei parcheggi Europa, Lupo spa, Asiago e piazza Verga, l'ex sindaco Umberto Scapagnini, l'ex responsabile unico del procedimento, l'ing. Tuccio D'Urso e i componenti della commissione di valutazione tecnico-giuridico-economica per l'aggiudicazione dei parcheggi, tutti per l'ipotesi di abuso d'ufficio aggravato e continuato in concorso.

I magistrati, chiuso questo filone d'indagine, ne hanno aperto un altro "parallelo" nel quale si ipotizzerebbe, invece, il reato di turbata libertà degli incanti, relativo ai parcheggi già sequestrati, ma anche agli altri cinque previsti dal piano (Sanzio, Lanza, Umberto, Cavour e Africa).

GIUSEPPE BONACCORSI

### Piano triennale e dimissioni in Consiglio

Stasera l'aula esamina gli ultimi due atti propedeutici al Bilancio 2009

BONACCORSI PAG. 45

### Turista scippata mentre passeggia Strattonata cade e finisce in ospedale

Ancora un episodio di violenza gratuita in centro storico ad opera di giovani delinquenti e teppisti. La disavventura è capitata stavolta a una turista finlandese di 56 anni che ieri passeggiava per Catania con amici è stata aggredita e scippata da due delinquenti in scooter, in centro storico, ieri intorno alle 14.

La donna, nel tentativo di opporre resistenza per salvare i documenti che custodiva in borsa, è stata strattonata e trascinata

per diversi metri, al punto da procurarsi alcune dolorose lesioni; medicata successivamente al pronto soccorso chirurgico dell'ospedale Vittorio Emanuele, i medici le hanno riscontrato ferite lacerate contuse all'arcata sopracciliare e contusioni; guarirà in 10 giorni.

Nella borsa della turista importanti documenti e pochi soldi, ma il danno morale è enorme, non solo per la donna ferita, ma all'immagine della città.

### PIAZZA STESICORO



### Minorenni violenti seminano il panico

Insulti, spintoni e minacce ai passanti. Intervengono polizia e carabinieri

PAG. 45

